

→ **Un grande Napoli** spaventa San Siro e «salva» il primato dell'Inter. Il Milan resta ancora a -1
→ **Partenopei in vantaggio** con Campagnaro, pareggia Inzaghi. E Pato si infortuna di nuovo

Sgambetto al Milan

Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa

MILAN	1
NAPOLI	1

MILAN: Abbiati, Oddo (14' st Antonini), Thiago Silva, Favalli, Zambrotta, Flamini, Pirlo, Seedorf (35' st Huntelaar), Pato (14' pt Mancini), Inzaghi, Ronaldinho.

NAPOLI: De Sanctis, Grava, P.Cannavaro, Rinaudo, Campagnaro, Maggio (39' st Dossera), Pazienza, Gargano, Hamsik (43' st Denis), Quagliarella (31' st Cigarini), Lavezzi.

ARBITRO: Bergonzi di Genova 5.5.

RETI: nel pt 13' Campagnaro, 26' Inzaghi.

NOTE: angoli: 8-4 per il Milan. Recupero: 2' e 4' Ammoniti: P.Cannavaro, Flamini, Grava, Gargano, Pirlo e Ronaldinho per gioco falloso. Spettatori: 51.044 mila.

Il Milan fallisce l'occasione id balzare in testa al campionato in solitario e non approfitta dello stop nerazzurro di Palermo. Finisce 1-1 con un Napoli che domina per lunghi tratti e poi è costretto a difendersi nel finale.

COSIMO CITO

sport@unita.it

Ti aspetti il Milan col sangue agli occhi e la prospettiva di guardare dall'alto gli impantanati cugini nerazzurri, e invece viene fuori un pareggio. E che gran bel Napoli, più bello e disteso di un Diavolo piantato, quasi spaventato dalla prospettiva di mettere dietro Mourinho. Finisce 1-1, ma più volte Mazzarri imprecherà a fine gara per un primo tempo stradominato dal Napoli e concluso solo in parità. Nella seconda metà assai più equilibrio, un grande Ronaldinho a rimettere in sesto i conti, a far dire ai 50 mila di San Siro, alla fine: pareggio giusto.

Pato dura solo un quarto d'ora, un risentimento muscolare lo sbatte ai lati del terreno e Leonardo dirà: «Nell'ultimo allenamento non aveva niente, ha chiesto il cambio dopo un allungo, non so se sia questione di coraggio, il dolore è alla stessa gamba infortunata ed è una situazione che si sta protraendo troppo a lungo». Entra Mancini, e deve mettersi subito a lavorare sulla destra perché il Napoli è già in vantaggio. Volatona di Lavezzi, Abbiati esce alla rinfusa e Oddo in un colpo solo falcia il portiere e



Thiago Silva e Hugo Campagnaro ieri a San Siro: i rossoneri non sono al comando della classifica dal 2 novembre 2008 (504 giorni)

Il personaggio Decisivo una settimana fa Seedorf è tornato irritante

■ Stavolta Clarence Seedorf è rimasto per 80 minuti a guardare. Stavolta, però, giocava. Impalpabile e irritante, così lento da far rimpiangere ai vecchi suiveur milanisti lo scatto sonolento di Dino Sani, tanto per dire. Questo è il Seedorf attuale, uomo indispensabile quando non c'è e urtante quando incoronato da una maglia da titolare. Giocatore umorale, sul finire di una carriera memorabile da assoluto fuoriclasse, uomo impeccabile, cervello brillante. Nato pronto, sì, ma anche un po' pigro. Stellare o nullo. La scelta ora è dura per Leonardo: meglio essere bugiardo dopo con un gol o obbedire all'istinto e giocare in dieci? C.C.

Thiago Silva. Porta vuota e pallone che raggiunge i piedi del difensore Campagnaro, tiro facile facile e vantaggio al 13'. I ragionamenti di Ronaldinho cercano ricezione nell'acuminato Inzaghi, preferito a Huntelaar. Il 36enne rimette in carreggiata la squilibrata truppa leonardiana con un colpo di testa nel cuore dell'area al 26', occasionato da un affresco di Dinho, pennellata perfetta e palla al centro. Lavezzi e Quagliarella intanto fanno ammannire i centrali rossoneri, con Favalli che trascina i 36 anni con dignità, però ha come avversari due centometristi che a ogni proiezione in avanti fanno paura.

CRESCERE IL MILAN NELLA RIPRESA

Nel secondo tempo Abbiati si esibisce su Quagliarella, ma anche De Sanctis ha un po' di lavoro da sbriga-

re su Inzaghi e Mancini. Continua a martellare Ronaldinho, ma sui capovolgimenti Lavezzi si ostina a far paura, dimenticando però la missione essenziale dell'attaccante, tirare in porta. Squadre stanchissime nel finale, esce Seedorf per Huntelaar, succede ancora poco, e molto è già successo, una partita intensissima. Un punto che non dispiace a Leonardo: «Oggi non era decisivo, l'importante è aver giocato una buona partita, contro una squadra forte, ben disposta in campo». E invece Mazzarri rimpiange l'occasione persa: «Dopo l'1-0 potevamo segnare ancora e non l'abbiamo fatto, al momento il nostro limite è quello, facciamo pochi gol». Il Milan resta a meno uno dall'Inter, il Napoli è settimo, in piena bagarre Champions. ♦